

le, ha richiesto il mio ministero per
fare il suo testamento in forma pubblica
che mi ha dettato e chiara ed intelli-
gibile voce in presenza dei suddetti quattro
testimoni e che è stato a cura di me
stato ridotto in iscritto così come segue:
Revoco ed annullo qualsiasi mia pre-
cedente disposizione testamentaria e voglio
che abbia esecuzione soltanto la presente
come quella che è conforme alla mia
ultima volontà -

Do e lego a titolo particolare alla ditta
mia moglie Maria Chirafini fu Giu-
seppe senza obbligo di collazione, e ciò per
compenso delle dotazioni fatte alle
nostre figlie in occasione del loro rispet-
tivo matrimonio e per i servizi resi
1.° Due pezzi di terra siti in territorio di
Calamonaci, contrada Vignagrande,
dell'estensione complessiva di un tumolo, con-
finante, il primo con terra di Vincenzo Spata-
ro da due lati e di Giuseppe Baiamonte
e il secondo con terra di Salvatore Palmi-
seri, di Vincenzo Spataro e degli eredi di
Antonino Cecio - 2.° un pezzo di

terra sito in territorio di Calamonaci, con
terza Catalano, dell'estensione di un
tumolo, confinante con terra di Andrea
Vinci di Giuseppe Spataro e di Salvatore
Ingo.

3.° Ved infino tutti gli oggetti mobili, che
troveranno in questa casa nel gior-
no del mio decesso -

Do e lego a titolo particolare ai miei figli
Giuseppe e Vincenzo in parti eguali, una
mota e un'arvia, nonché il prodotto
del seminato in fumento, orto e fare
fatto nelle terre tenute in locazione e
in mezzadria, con obbligo di pagare
l'istaglio e corrispondere la parte spettan-
te al proprietario delle terre stesse -

Do infino e lego in parti eguali, a tutti
i miei figli, Stefano, Vincenzo, Giuseppe,
Antonino, Giovanni e Giuseppa Piccione
un cortile sito in Calamonaci, sia ar-
vale, confinante con la quota del detto
cortile assegnata in dote a mia figlia
Giuseppa, con detta sua e con terra comunale,
e soltanto ai suddetti quattro miei figli,
mentre le due case terrane, site in detto